

Rassegna del 01/07/2013

SANITA' REGIONALE

01/07/13	Calabria Ora	9	Loro in mora noi senza farmaci	Bumbaca Domenica	1
01/07/13	Gazzetta del Sud	6	Tutto pronto per la sperimentazione con le staminali "mesenchimali"	a.s.	4
01/07/13	Gazzetta del Sud	6	Antibiotici, arriva il nuovo test	l.p.	5
01/07/13	Gazzetta del Sud	6	Si profila un luglio "caldo" per la Sanità pubblica	b.z.	6
01/07/13	Gazzetta del Sud	12	A rischio l'intesa nel mirino della Procura	Calabretta Betty	7
01/07/13	Gazzetta del Sud	12	Il sen. Gentile sollecita l'assunzione dei precari	...	9
01/07/13	Gazzetta del Sud	13	Caposala ferito da una pistolettata	Lombardo Pino	10
01/07/13	Quotidiano della Calabria	3	Ore contate per i 'superbatteri' un "trampolino" li batterà	...	11
01/07/13	Quotidiano della Calabria	10	Sanità, il 10 luglio consiglio ad hoc sul piano di rientro	Verducci Giovanni	12

SANITA' LOCALE

01/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Chirurgia toracica, Roma frena	Ciampa Francesco	13
01/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	consegnati gli attestati di qualifica	...	15
01/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	Asp, bilancio ok. Finalmente	r.kr.	16
01/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	Il Pd contro il sindaco Siciliani: prendi sempre fischietti per fiaschi...	...	17
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	14	Ospedale, Abramo chiede aiuto al Prefetto	Calabretta Betty	18
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	14	«La politica non dà risposte ai bisogni dei pazienti»	...	20
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Rotary Catanzaro 1951 il nuovo presidente sarà Massimo Turtoro	...	21
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Integrazione tra Pugliese e Mater Domini	...	22
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16	Operatore socio-sanitario, consegnati gli attestati	...	23
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Emergenze, i volontari lavorano la politica continua a fare parole	Danieli Pietro	24
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	Prevenzione sanitaria a tutto campo Ecco quale sarà la vera conquista	Iozzo Vincenzo	26
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	"Progetto Arcobaleno 2013" Giovani disabili vanno in vacanza	Amoroso Sabrina	28
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Il dottore lera responsabile nazionale per la chirurgia plastica e ricostruttiva	l. p.	29
01/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Seconda ambulanza, il commissario Asp incontra il comitato	f. o.	30
01/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	17	I nuovi operatori socio sanitari	...	31
01/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	18	«Oltre gli annunci, servono fatti»	...	32
01/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20	Soverato, lite sull'ospedale	...	34
01/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	«Spettanze contrattuali ancora non applicate dall'Asp»	r.l.	35
01/07/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	17	I traguardi della medicina	Lo Duca Francesco	36
...					
01/07/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	38

LORO IN MORA noi senza farmaci

*La lettera-denuncia
di alcuni malati
di talassemia contro
la Regione Calabria*

LOCRI Il diritto che diviene elemosina e per potersi curare si attende la manna dal cielo. Capita questo nella Sanità calabrese che sembra voler "guarire" ma non trova medicina. A denunciare l'assenza di assistenza e rispetto da parte della Regione Calabria è un gruppo di ragazzi talassemici curati presso l'ospedale di Locri. A questi ragazzi non mancano le cure dei loro dottori piuttosto la disponibilità di "semplici" aghetti per l'introduzione di un farmaco, vitale per la loro sopravvivenza. Ma questo tarda sempre ad arrivare e, come sta accadendo, a volte non arriva proprio, perché la Regione non può permettersi di pagarli, e gli scongiuri che la malattia non degeneri sono all'ordine del giorno, oltre la speranza che qualcuno intervenga. «Siamo circa 40 persone - scrivono in una lettera i talassemici - seguiti presso il reparto pediatrico sin dagli anni '70, quando si cominciano a curare i piccoli pazienti che arrivano con questa patologia. Anno dopo anno i piccoli pazienti crescono, affrontano i disagi che si trovano davanti convivendo con una patologia la cui conoscenza cresce insieme a noi. Per i pazienti talassemici sono solo due le cure possibili: le trasfusioni periodiche e il trapianto di midollo».

«Con le trasfusioni però - spiegano i ragazzi - immagazziniamo oltre al sangue necessario anche ferro, che il nostro corpo non riesce a smaltire e che quindi si va a depositare sugli organi (soprattutto cuore e fegato), si solidifica danneggiandoli e a lungo andare creda danni irreparabili. Per cui bisogna intervenire con un farmaco ferrochelante. La terapia per questa problematica è una medicina a introduzione lenta che si fa con una macchinetta a cui viene attaccata una siringa con il farmaco (Desferal) e con un tubicino con all'estremità un ago tipo puntina da disegno che viene introdotta in un muscolo e programmata per le ore necessarie, tutti i giorni. Negli ultimi anni c'è stata anche la scoperta di due compresse che sostituiscono la macchinetta, ma non tutti possono cambiare terapia. Come si può dedurre questa terapia diventa salvavita. Tutti i presidi necessari per la ferrochelazione ci vengono consegnati dall'Ospedale, convenzionati dalla Regione. Adesso sono due mesi che siamo senza aghetti, quindi da due mesi non possiamo fare il Desferal...da due mesi senza farmaco salvavita».

«La Regione - sostengono i pazienti - non è in grado di farceli avere perché morosa da alcuni anni nei confronti della ditta distributrice, che logicamente si rifiuta di mandarne altri, finché non viene pagata. E' da due mesi che facciamo segnalazioni, ma sembra che nessuno si renda conto di cosa significhi la terapia per noi. Sembra che andiamo a ragionare con i mulini a vento». I problemi non mancano, infatti, negli ultimi due anni, il reparto di Pediatria ha subito una

forte riduzione del personale medico a causa di due pensionamenti, tra cui quello del dottor Roberto Trunfio che ha curato i ragazzi fin da piccoli, ed un trasferimento. «Noi - dicono - continuiamo, grazie solo alla buona volontà ed ai sacrifici del personale medico in servizio, ad essere curati presso il reparto ma, con la perdita di tre elementi su un organico di nove unità, si capiscono bene le difficoltà che si incontrano. Abbiamo fatto richiesta per avere qualche altro medico, siamo stati a Reggio Calabria, ma nulla è possibile, la Regione non può, è in piano di rientro. Purtroppo la nostra patologia non ci permettere di sospendere le cure ed attendere finché la Regione non avrà risolto i suoi problemi. Problemi che non abbiamo causato noi, noi siamo vittime! Vittime prima di una patologia che non abbiamo cercato, vittime di una politica che per risolvere i problemi di bilancio taglia i fondi agli ammalati». «La vera politica - continuano - è quella che tutela la sua sanità, non la distrugge. Un aggiornamento della situazione afferma che forse, avremo una scorta di aghetti per un mese, e poi? Siamo stanchi di elemosinare qualcosa che ci tocca di diritto, siamo stanchi di sentirci dire che la Regione non ha soldi, i nostri problemi non spariscono per problemi finanziari della Regione anzi... Noi ogni giorno ci impegniamo a vivere al meglio cercando di fare una vita normale ma invece di essere aiutati in questo veniamo spinti sempre un po' più nel baratro. Vogliamo soluzioni ai problemi! Mentre sale l'indignazione, dall'altra parte c'è il direttore generale dell'Asp Rosanna Squillacioti, che assicura «I pazienti talassemici non devono più preoccuparsi. Gli aghetti per la somministrazione del farmaco salvavita stanno per arrivare».

«Un episodio - ha detto la Squillacioti - che mi fa molto arrabbiare, perché, purtroppo, è stato causato da una mancata comunicazione tra uffici. Già con il governatore della Calabria si è parlato di questo caso e altre problematiche dovuti ai debiti con le ditte for-



nitrici». Ci sono anche le rassicurazioni del presidente, quale commissario della sanità calabrese, che sulla ricognizione di debito, ha già riferito che si sta procedendo. Ci credono poco i pazienti che si infuriano ancor di più. Loro più di tutti sanno come vanno a finire queste promesse. «Se la loro idea di risolvere il problema è quello di farci avere 400 aghetti per tamponare il problema a noi non ci sta bene. Aggiungiamo che non tocca a noi doverci affannare per avere il nostro materiale, due mesi senza aghetti e doverci preoccupare, non solo per la malattia ma anche per la scarsa attenzione nei nostri confronti non è pensabile. La Squillacioti avrà risolto il problema quando metterà su carta che noi ogni 20 giorni andiamo in ospedale e ritiriamo gli aghetti senza problema e avremo un medico che ci possa curare».

Domenica Bumbaca



IN FOTO
L'ospedale di Locri e Rosanna Squillacioti
In basso a sinistra
Giuseppe Scopelliti e un'immagine degli "aggetti" per le trasfusioni di sangue



«Siamo circa 40 persone seguiti presso il reparto pediatrico sin dagli anni '70 quando si cominciarono a curare pazienti con queste patologie. Le uniche cure sono le trasfusioni o il trapianto di midollo»

La legge approvata dal Parlamento prevede un periodo di prova di 18 mesi

Tutto pronto per la sperimentazione con le staminali "mesenchimali"

La terapia è stata messa a punto dal professor Davide Vannoni

ROMA. Tutto pronto al ministero della Salute per l'avvio, oggi, della sperimentazione clinica del metodo Stamina, la terapia messa a punto da Davide Vannoni, presidente di Stamina Foundation, che utilizza cellule staminali mesenchimali. Ma è possibile che ci sia un ulteriore slittamento perché Vannoni non ha ancora consegnato i protocolli. Forse lo farà domani, in occasione di un incontro fissato con ministero della Salute, Istituto superiore di Sanità (Iss), Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e Centro nazionale trapianti (Cnt). Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha assicurato che una volta ricevuto il protocollo «partiremo nel rispetto delle regole applicate in tutto il mondo civile sulle sperimentazioni cliniche». «La mia speranza – ha spiegato il ministro in un'intervista alla Stampa – è che i risultati alla fine siano positivi. Ma in questo momento abbiamo anche il dovere di non alimentare illusioni». La legge approvata dal Parlamento a fine maggio, prevede una sperimentazione di 18 mesi del metodo Stamina a partire dal primo luglio, con uno stanziamento di 3 milioni di euro e l'istituzione di un osservatorio per il monitoraggio. Una prima riunione con Vannoni per dare avvio alla sperimentazione c'è già stata all'Istituto superiore di sanità (presenti Stamina, ministero della Salute, Aifa e Cnt) il 25 giugno ed è stata

definita «positiva» dalle parti. Proprio in quella occasione Vannoni aveva annunciato che nel successivo incontro del 2 luglio, Stamina avrebbe consegnato il metodo messo a punto. Anche se qualche giorno prima aveva posto dei paletti per fornire il Protocollo di cura, come quello sulla produzione delle staminali che possa essere fatta dai biologi di Stamina.

In vista dell'avvio della sperimentazione il ministro Lorenzin ha firmato il decreto di nomina dei componenti del Comitato scientifico che dovrà individuare le patologie, i criteri di scelta dei pazienti, le modalità di produzione delle cellule staminali, gli ospedali in cui verrà compiuta la sperimentazione, le cell-factory in cui potranno essere prodotte le cellule secondo le good manufacturing practices (Gmp). Del Comitato fanno parte tra gli altri, come previsto, in qualità di presidente Fabrizio Oleari (presidente dell'Iss), il direttore dell'Aifa Luca Pani e quello del Cnt Alessandro Nanni Costa; non ne farebbero parte, invece, rappresentanti indicati da Vannoni. È possibile, però, che vengano consultati dalla Commissione. Sono stati anche scelti dieci esperti di ricerca sulle staminali.

Vannoni ha affermato che 84 pazienti sono già in cura con il metodo Stamina agli Spedali di Brescia e 600 famiglie sono pronte a ottenere le cure. ◀ (a.s.)



Il prof. Vannoni durante la manifestazione per le staminali a Roma il 15 maggio



La reale efficacia dei farmaci sarà valutata in pochi minuti

Antibiotici, arriva il nuovo test

MILANO. Per la prima volta un dispositivo permette di verificare in pochi minuti, anziché in settimane, se un antibiotico funziona. Si tratta di un "trampolino" per batteri che registra tutti i loro movimenti determinandone la vitalità in risposta ai farmaci. Lo hanno messo a punto i ricercatori del Politecnico federale di Losanna guidati dal fisico italiano Giovanni Longo: i loro esperimenti sono illustrati su *Nature Nanotechnology*. Il trampolino, spesso quanto una manciata di capelli, è costituito dal supporto della punta di un microscopio a forza atomica: sulla sua superficie vengono fatti aderire i batteri e ogni loro movimento viene registrato con un raggio laser e convertito in un segnale elettrico: quando i batteri sono morti, si registra una linea piatta, proprio come in un elettrocardiogramma. «È una tecnica rapida e affidabile – spiega Longo all'ANSA – che in pochi minuti consente di valutare le caratteristiche di un batterio, anche sconosciuto, e la sua reattività agli antibiotici». Il dispositivo può essere usato per «testare nuovi farmaci, ma anche per la cura dei pazienti – aggiunge – perché consente di capire subito l'antibiotico giusto da usare e la dose corretta». Questa tecnologia potrebbe rivelarsi utile anche in oncologia, per valutare il metabolismo delle cellule tumorali in risposta ai chemioterapici. ◀ (l.p.)



Raffica di scioperi: oggi cominciano gli ortopedici

Si profila un luglio "caldo" per la Sanità pubblica

ROMA. Si profila un luglio "caldo" per la sanità pubblica che si prepara ad una raffica di scioperi per protestare contro i continui tagli e la poca considerazione della dignità professionale, cui fa da contraltare un contenzioso diventato ormai "insostenibile". I primi ad incrociare le braccia saranno oggi i circa settemila ortopedici italiani, che hanno proclamato uno stop di 24 ore: duemila gli interventi programmati che salteranno, oltre a migliaia di visite ambulatoriali.

Uno dei motivi principali che porta gli ortopedici a scegliere la via estrema dello sciopero è la questione della responsabilità professionale (che porta con sé il peso ormai "abnorme" della medicina difensiva). La stessa strada era stata percorsa all'inizio dell'anno dai ginecologi, ma «purtroppo non ha portato risultati», ha detto Michele Saccomanno, ex senatore Pdl e presidente del sindacato degli ortopedici che ha proclamato lo sciopero. Saccomanno ha ricordato che «entro il 30 giugno doveva essere emanato il dpr» con le nuove regole assicurative, come previsto dal decreto Balduzzi, ma «non è stato fatto nulla e il governo, compreso il ministro Lorenzin, si è dimostrato inspiegabilmente

sordo e silente. Ci siamo sentiti abbandonati e siamo pronti, se non succederà nulla, anche ad altre azioni eclatanti».

Il calendario delle agitazioni proseguirà poi lunedì 22 luglio, quando tutti i 115 mila medici e veterinari dipendenti del Servizio sanitario nazionale appenderanno il camice al chiodo per 4 ore, insieme ai 20 mila dirigenti sanitari, amministrativi, tecnici e professionali del Ssn. Anche in questa occasione salteranno tutte le attività programmate dalle 8 alle 12 (garantite solo le urgenze) non solo per l'attività ospedaliera, ma anche veterinaria (ad esempio le macellazioni animali).

Il "grido di dolore" di chi lavora nella sanità pubblica arriva «davanti al collasso del servizio sanitario» dovuto, come spiegava nei giorni scorsi una dura nota dell'intersindacale, alla «drastica riduzione della qualità e della quantità delle prestazioni erogate ai cittadini italiani, ai conflitti istituzionali, alla mortificazione e penalizzazione dei professionisti». Turn over bloccato, turni massacranti. E giovani condannati al "precariato stabile". Oltre al contestatissimo blocco del rinnovo del contratto, fermo al 2009: "contratto subito" sarà infatti uno degli slogan della protesta. ◀ (b.z.)



Il ministro Lorenzin



SANITÀ Anche se in teoria decorre da oggi, l'accordo tra il Commissario ad acta e il Rettore sulla "Campanella" potrebbe non trovare attuazione nell'immediatezza

A rischio l'intesa nel mirino della Procura

Intanto la Commissione di vigilanza del Consiglio regionale chiede al Governo di rimuovere il gen. Pezzi

La Guardia di Finanza ha chiesto gli atti tre giorni dopo la sigla del verbale d'intesa

Betty Calabretta
CATANZARO

Sorpresa. Questa la reazione suscitata, sia sul fronte politico che accademico, dall'attività d'indagine avviata dalla Procura di Catanzaro sull'intesa sottoscritta martedì scorso da Regione e Università per l'attuazione della legge regionale 63/2012, a suo tempo ribattezzata legge "salva-Campanella".

Come riferito ieri, su richiesta della Procura della Repubblica la Guardia di Finanza ha disposto l'acquisizione degli atti relativi all'accordo firmato dal commissario ad acta Giuseppe Scopelliti e dal rettore dell'Università Magna Gracia, Aldo Quattrone, per definire il trasferimento nell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini delle unità operative a direzione universitaria non aventi missione oncologica già attivate nella Fondazione Tommaso Campanella, nonché quelle in comune Fondazione-Azienda. Un'intesa, quella siglata la settimana scorsa al Comune di Catanzaro in presenza del sindaco Sergio Abramo e poi annunciata in aula al Consiglio riunito per dibattere sulla sanità cittadina, che prevede la decorrenza delle disposizioni previste nell'atto proprio a partire da oggi, primo luglio, anche se trattandosi di un "intesa quadro" dovranno prima seguire i provvedimenti applicativi emanati dalla Regione. La parte più "sofferta" del verbale d'intesa - perché di questo tecnicamente si tratta - è quella che rimanda ai contenuti economici. Si tratta dell'articolo 4, dove si afferma che il Commissario ad acta provvederà con successivo decreto presidenziale (Dpgr) a determinare il finanziamento aggiuntivo da destinare all'azienda Mater Domini perché si faccia carico dei posti letto in più, nella misura stabilita dalla Commissione paritetica e contenuta nel documento allegato all'intesa. Parte "sofferta", si diceva, perché per determinare il "quantum" vi è stata una complessa fase istruttoria affidata a una commissione paritetica for-

mata da 4 esperti nominati per metà dalla Regione e per metà dall'Università. L'organismo ha lavorato diversi giorni prospettando alla fine alle due parti un range di ipotesi. E l'accordo tra Regione e Università sarebbe stato trovato proprio la mattina di martedì, poco prima della firma a Palazzo De Nobili, che fino all'ultimo ha rischiato di saltare. La Regione dovrebbe ora versare 26 milioni di euro annui in più alla Mater Domini (oltre ai 52 che già le eroga annualmente) per sostenere il carico delle 14 unità operative non oncologiche e dei 43 posti letto che saranno trasferiti dalla Fondazione Campanella allo stesso policlinico Mater Domini. I 26 milioni aggiuntivi dovrebbero servire anche a finanziare la convenzione per l'utilizzo in regime "in house", da parte della Mater Domini, del personale della Campanella già impegnato nelle unità operative che transiteranno al Policlinico. La Mater Domini avrà in tutto 250 posti letto inclusi dei 10 di cardiocirurgia già attivi.

È evidente che l'Azienda Mater Domini ora aspetta il Dpgr che la Regione già da oggi può emanare, per mettere in moto il meccanismo prefigurato nel verbale d'intesa. Decreto che presuppone la firma del Commissario ad acta, ma anche quelle dei due sub commissari e dei dirigenti della struttura commissariale.

Bisognerà vedere, a questo punto, se tenuto conto dell'attività investigativa della Procura, la Regione rallenterà o meno la fase esecutiva dell'intesa. Che appunto consiste nella emanazione del decreto che formalizzerà anche i contenuti economici. Un atto che finirà sotto la lente del Tavolo Massicci che il 16 luglio tornerà a riunirsi per vagliare anche il programma operativo messo a punto dalla Regione per la sanità del prossimo triennio. Anche in questo caso la presenza di un fascicolo d'inchiesta potrebbe indurre il tavolo romano a un atteggiamento cauto. Di certo l'Azienda Mater Domini non attiverà i nuovi posti letto e le unità operative ex Campanella senza il decreto regionale che la autorizzi a farlo, e già ser-

peggia il timore che il meccanismo si inceppi.

Oltre all'interessamento della Procura su questa specifica vicenda, che si trascina da anni per quanto riguarda le sorti della Fondazione Campanella per la cura dei tumori, la sanità calabrese è attraversata da forti polemiche che investono anche la struttura commissariale.

CONTESTATO PEZZI.

L'immediata rimozione del sub Commissario gen. Luciano Pezzi, nominato con provvedimenti del Consiglio dei ministri per l'attuazione del Piano di Rientro per la Regione Calabria, è quanto chiedono, al capo del Governo Enrico Letta, i consiglieri regionali Aurelio Chizzoniti, Carlo Guccione, Gesule Vilasi, Ottavio Bruni, Rosario Mirabelli, Gabriella Albano, Pietro Giamborino, Salvatore Pacenza, Pasquale Tripodi e Claudio Parente. L'istanza, siglata all'unanimità dai componenti la Commissione speciale di Vigilanza e Controllo del Consiglio regionale, dopo che il sub Commissario, «formalmente convocato (a seguito di numerose segnalazioni pervenute alla Presidenza della Commissione da parte di imprenditori sanitari concernenti gravi censure afferenti i criteri di assegnazione dei budget) al fine di fornire utili elementi di valutazione alla Commissione sulla ripartizione dei fondi del Sistema sanitario regionale tra i laboratori di analisi e le strutture di specialistica ambulatoriale accreditate, non si è presentato in Consiglio regionale per essere audito». I membri della Commissione ed il suo Presidente oltre alla rimozione del gen. Pezzi, chiedono ai presidenti Talarico e Scopelliti l'istituzione di una Commissione d'inchiesta volta ad accertare i criteri attraverso i quali sono stati individuati i budget assegnati alle strutture convenzionate con la Regione. Soprattutto con riferimento all'anno 2012/2013 estendendo l'operatività anche ai laboratori di analisi. La Commissione di Vigilanza che, nella stessa istanza si rivolge anche all'Autorità Garante della Concorrenza e del Merca-



to, ricostruisce il mancato incontro istituzionale fra la Commissione del Consiglio regionale e il sub Commissario Pezzi. «Dopo che il generale Pezzi declinava un primo invito, adducendo pregressi impegni Istituzionali, la Commissione (11 giugno 2013) ascoltati diversi esponenti del mondo imprenditoriale sanitario, all'unanimità deliberava la sua riconvocazione facultandolo ad indicare giorno ed ora, anche festivo e notturna, per agevolare il confronto. Ma - si legge nell'istanza - il generale ha reiterato la sua diserzione rispetto alle esigenze di questa Commissione, proiezione funzionale della massima Assise assembleare della Calabria, quindi dell'intero popolo calabrese». ◀



Il governatore Scopelliti e il rettore Quattrone firmano l'intesa sotto lo sguardo del sindaco Abramo



Il gen. Luciano Pezzi

Con l'applicazione della legge regionale Il sen. Gentile sollecita l'assunzione dei precari

CATANZARO. «Dare risposte sulla legge 1272013: è una legge in vigore che deve essere applicata senza se e senza ma». Lo chiede il sen. Antonio Gentile (Pdl) al direttore generale del Dipartimento regionale Tutela salute, Antonino Orlando.

Il sen. Gentile è stato ideatore della legge regionale sulla stabilizzazione dei "precari" della Sanità impugnata dal Governo, insieme al consigliere regionale Gianpaolo Chiappetta.

«È ultroneo ricordare la tiritera dell'art 136 della Costituzione – dice Gentile – ma la disposizione è in vigore ed è fatto obbligo a chiunque di rispettarla. Se è vero che il Piano di rientro blocca le assunzioni – dice Gentile – è altrettanto vero che questa legge si riferisce al personale precario che aveva i requisiti della 296/06 e che ha fatto domanda entro il 31 dicembre 2008: se il tavolo Massicci intervenisse su questo aspetto commetterebbe un abuso, essendo impossibile la riforma in pejus di una norma. Sono vicino a tutti i precari e capisco anche la loro volontà di ricorrere al Giudice del lavoro – conclude Gentile – mentre auspico che non ci sia nessuna richiesta di intervento in sede penale: Orlando in questo senso ha solo l'obbligo di emanare una circolare che faccia rispettare la legge». ◀



LOCRI Colpito alle spalle, si è fatto accompagnare in ospedale Caposala ferito da una pistolettata

Pino Lombardo
LOCRI

Inquietante episodio criminale ieri sera a Locri. Un caposala in servizio presso il reparto di Ortopedia dell'ospedale, Carmelo Correale, è stato ferito con un colpo d'arma da fuoco, probabilmente una pistola di piccolo calibro. L'uomo è stato colpito alle spalle, alla altezza della scapola sinistra.

Da quanto si è riusciti ad apprendere il caposala si è presentato presso il Pronto Soccorso de suo stesso ospedale, forse accompagnato da qualcuno, intorno alle 20, mentre era in atto il cambio dei turni dei medici. È sceso dall'auto, e dopo aver pronunciato qualche frase di circostanza con le guardie giurate di servizio, si è recato con le sue gambe nei locali del Pronto Soccorso.

Immediatamente i sanitari gli hanno prestato le prime cure e poi lo hanno fatto trasportare presso il reparto di Chirurgia dove si trova tuttora ricoverato e sotto osservazione. Correale non corre alcun pericolo di vita dal momento che la ferita sarebbe superficiale.

Circa la causa e la dinamica del ferimento non si sa nulla di preciso, né la personalità del caposala ferito farebbe supporre chissà quale oscuro motivo. L'uomo, che è anche rappresentante sindacale, è molto stimato sul posto di lavoro. È assurto suo malgrado, ma in positivo, agli onori della cronaca lo scorso 17 maggio, quando è intervenuto ad impedire che una dottoressa del suo stesso reparto venisse colpita da una collega con un'arma appuntita (forse un bisturi). Carmelo Correale nel tentativo di separare le due contendenti "parò" il fendente con una mano, rimanendo ferito. ◀



Ore contate per i 'superbatteri' un "trampolino" li batterà

IPERICOLOSI 'super batteri' resistenti agli antibiotici hanno i minuti contati. Basta infatti meno di un quarto d'ora per smascherarli, verificando la loro reazione ai farmaci, grazie a un microscopico 'trampolino' messo a punto al Politecnico federale di Losanna dal gruppo coordinato dal fisico italiano Giovanni Longo, che pubblica l'importante risultato su *Nature Nanotechnology*.

Il minuscolo 'trampolino' su cui si fanno aderire i batteri da esaminare è spesso quanto una manciata di capelli, ed è costituito dal supporto della punta di un microscopio a forza atomica. Grazie alla sua flessibilità, è in grado di oscillare ad ogni impercettibile movimento generato dai batteri e dal loro metabolismo (per esempio dallo spostamento dei loro flagelli). Le oscillazioni vengono registrate grazie a un raggio laser e convertite poi in un segnale elettrico.



Attesa relazione Scopelliti Sanità, il 10 luglio consiglio ad hoc sul piano di rientro

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Ai problemi della sanità in Calabria sarà dedicato il prossimo consiglio regionale. L'assemblea legislativa calabrese tornerà a riunirsi mercoledì 10 luglio e quello sarà il giorno in cui l'aula affronterà un dibattito serrato sullo stato dell'arte del "Piano di rientro" e della gestione commissariale di un settore vitale per la regione.

Il governatore Scopelliti, nella sua doppia veste, sarà chiamato a dare risposte ai dubbi della minoranza di centrosinistra. Il confronto a Palazzo Campanella, poi, offrirà al presidente della

**Il Pd
ha presentato
diverse
interrogazioni
al presidente**

giunta regionale l'occasione di presentare i risultati raggiunti e mettere sul tavolo i prossimi obiettivi che la sua squadra di governo si appresta a perseguire.

Una piccola anticipazione, per la verità, Giuseppe Scopelliti l'ha regalata all'aula durante la riunione consiliare di venerdì: nelle prossime settimane - come sostenuto dal governatore - verranno definiti i bandi per la concessione degli appalti alle imprese per la costruzione degli ospedali di Vibo Valentia e della Sibaritide.

La seduta di mercoledì prossimo consentirà all'opposizione di rappresentare i propri dubbi sulla conduzione del settore.

Interrogativi che erano stati condensati in un'interrogazione in elenco nel question time di venerdì, presentata dal Partito democratico, e la cui discussione il consiglio regionale ha deciso di rinviare alla luce della convocazione monotematica di mercoledì 10 luglio.



Chirurgia toracica, Roma frena

Sul primariato il ministero della Salute si appella al blocco delle assunzioni

**C'è un reparto
della Mater
Domini
da sistemare
al Pugliese**

La linea del rigore vale per tutto. Anche per i posti di primario. Sulla base di questo concetto, il ministero della Salute - parere del direttore generale Programmazione sanitaria, Francesco Bevere - frena l'attivazione di un primariato universitario di Chirurgia toracica. Il tecnico richiama in particolare il blocco delle assunzioni scattato nella sanità pubblica calabrese per effetto del piano di rientro dal debito sanitario. La questione riguarda un reparto fermo al livello delle intenzioni e che, secondo il protocollo di intesa Regione-Università del 2004, farebbe parte dell'azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini", per un totale di dieci posti da sistemare all'interno dell'ospedale "Pugliese". Il direttore generale interviene su richiesta di parere del sub-commissario alla Sanità Luciano Pezzi. La risposta ricalca quella del Tavolo Massicci, organo dei ministeri della Salute e dell'Economia che vigila sul piano di rientro e di cui Bevere fa parte: «L'attivazione dell'attività assistenziale» in ruolo primario - spiega il dg - «potrà

eventualmente essere gestita nell'ambito delle deroghe richieste ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto legge 15 del 2012», cioè se la Calabria, «attualmente sottoposta al blocco totale» delle assunzioni, otterrà parziale deroga prevista dal Decreto Balduzzi. Per il via all'attività di primario, da affidare a un chirurgo venuto dal "San Raffaele di Milano" e associato alla "Magna Graecia", il professore Carlopietro Voci, molto dipenderà da Roma. Il Decreto Balduzzi prevede che le Regioni possano ottenere la deroga se hanno realizzato anche in parte gli obiettivi del piano di rientro. Ma la disapplicazione del blocco può esserci nei limiti del 15 per cento e «in correlazione alla necessità di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza». La Regione Calabria ha già trasmesso le carte per ottenere la deroga, ma il "Massicci" vuole esaminare altri documenti. E sottolinea che le Regioni, prima di assumere per deroga, devono tentare la strada della mobilità per il passaggio di personale da un'azienda all'altra. Ma tant'è. Allo stato attua-

le, a Catanzaro, una Chirurgia toracica è attiva alla Fondazione Campanella, mentre al "Pugliese", nell'ambito del dipartimento chirurgico nel suo complesso molto attivo, opera con solo due posti uno specialista con incarico a termine. In base al decreto 136 del commissario alla Sanità (il presidente Scopelliti), la Chirurgia toracica al "Pugliese" avrà dieci posti, ma si tratterebbe del reparto previsto per la "Mater Domini". Fonti accreditate dicono che si immagina un reparto a direzione universitaria, con il coinvolgimento del "Pugliese". Ma sul punto - precisa Bevere - i ministeri vogliono chiarezza per sapere se ci saranno di due reparti, uno a direzione universitaria e uno ospedaliero. E comunque Roma aspetta delucidazioni sul numero dei reparti su scala regionale, per capire se si è in linea con l'efficienza e l'economicità imposte dal piano di rientro.

FRANCESCO CIAMPA

catanzaro@calabriaora.it



L'azienda
ospedaliera
Mater
Domini



■ operatori socio-sanitari

Consegnati gli attestati di qualifica

Concluso ieri il progetto Svi.ma.G. per la formazione continua

L'idea è stata attuata anche grazie a un Ats costituita con la struttura sanitaria San Francesco di Paola che opera a Maida



La cerimonia di consegna

Con la consegna degli attestati di qualifica professionale conseguiti, si chiude il riuscito capitolo del progetto per la formazione continua per l'acquisizione della qualifica di Operatore Socio-Sanitario San Francesco di Paola. Nella sala convegni del complesso "Stella Maris" si è tenuto l'evento finale per la diffusione dei risultati del progetto Cod. 031, finanziato nell'ambito dell'Avviso pubblico "Formazione Operatore Socio Sanitario 1000 ore - Percorsi Formativi per Occupati" - POR FSE Calabria 2007/2013 Asse I Adattabilità Ob. Specifico A. Il progetto è stato attuato dall'Agenzia Formativa Svi.Ma.G. in qualità di capofila della costituita ATS con la struttura sanitaria Residenza per anziani San Francesco di Paola di Maida. Presenti gli allievi, ai quali è stato consegnato l'attestato di qualifica professionale conseguito, il corpo docente e i dirigenti regionali del Settore Formazione Professionale. Dopo la presentazione della mission e dell'attività dell'Agenzia Formativa, il direttore generale, Domenico Giglio, il coordinatore del progetto, Raffaele Esposito, ha illustrato l'intervento formativo ed i risultati conseguiti. Il direttore del Corso, Raffaele Tropea, ha, infine, illustrato lo svolgimento del progetto formativo. La formazione continua e permanente è finalizzata a migliorare il livello di qualificazione e di sviluppo professionale della forza lavoro, assicurando la stabilità occupazionale, l'adattabilità

ai cambiamenti tecnologici e organizzativi atti a sostenere la competitività delle imprese e di tutti gli operatori economici pubblici e privati (formazione continua); garantendo opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita (formazione permanente). «La formazione professionale è un elemento indispensabile per la crescita delle persone nonché per lo sviluppo del sistema economico e produttivo - afferma il direttore generale Svi. Ma.G., Domenico Giglio -. Risponde alle esigenze dei giovani di intraprendere un percorso educativo e lavorativo qualificato e dei lavoratori di mantenersi aggiornati ai continui cambiamenti del mercato promuovendo, nel contempo, lo sviluppo economico e sociale del territorio. Diverse sono le esigenze e le aspettative delle persone nei differenti momenti del proprio percorso di studio e lavoro e sono pertanto numerose le risposte che la formazione può mettere in campo. In tale ottica, non può che guardarsi con favore e benevolenza, alla formazione professionale quale strumento che risponde ai fabbisogni formativi espressi dalle aziende e dal sistema economico-produttivo in generale». Proprio in quest'ottica è stato realizzato l'intervento formativo finanziato nell'ambito del Por Fse Calabria 2007-2013 - Ob. Soc. A. Il progetto formativo ha avuto un unico filo conduttore: trasferire ai partecipanti del corso l'importanza della formazione professionale.



Asp, bilancio ok. Finalmente

Il commissario Scopelliti approva il documento riformulato dall'azienda sanitaria

Ok, finalmente. Dopo un po' di vicissitudini passa il Bilancio economico preventivo 2013 dell'azienda sanitaria provinciale di Crotone integrato dopo i rilievi mossi dalla Regione nei mesi scorsi. Il documento contabile è stato approvato con un decreto del commissario Peppe Scopelliti adottato il 28 giugno, decreto firmato anche dal sub commissario Pezzi e dal dg dell'assessorato regionale alla Sanità Orlando.

Nel decreto commissariale si evidenzia come il bilancio dell'Asp, adottato con la deliberazione 51 del 30 gennaio 2013, «è pervenuto al Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie il 5 marzo 2013. Con nota del 24 aprile 2013, il Dipartimento regionale ha chiesto all'Azienda di voler integrare la deliberazione». Il 18 giugno 2013 l'azienda ha trasmesso l'integrazione con tutta la documentazione richiesta. Il decreto di Scopelliti sottolinea dunque che il

bilancio dell'Asp di Crotone guidata dal dg Rocco Nostro «presenta un risultato d'esercizio a pareggio e i dati della situazione economica coincidono con quanto esposto nel modello ministeriale Ce, presente sulla base informativa Nsis alla data del 29 aprile 2013; Il valore dei costi di produzione per l'anno 2013 (euro 276.189.370,37) risulta previsto in misura pari al valore di produzione; La previsione del costo per il personale pari a 88.986 milioni comprende i fondi della contrattazione decentrata per le diverse aree contrattuali; il valore dei costi previsti per gli acquisti di beni e servizi, specialistica ambulatoriale da privato, assistenza ospedaliera da privato, assistenza territoriale sanitaria e socio-sanitaria, rientra nel budget fissato per l'Azienda, tenuto conto dei tetti di spesa stabiliti per l'anno 2012». Considerato che - prosegue il decreto della struttura commissariale - «il bi-

lancio preventivo dell'azienda è stato adottato entro i termini previsti dalla legge regionale 43/96, successivamente riformulato ed integrato degli schemi previsti dal decreto legislativo 118/2011 e presenta un risultato d'esercizio a pareggio», e che «il Collegio sindacale, con la relazione al bilancio di previsione 2013 riformulato, ha espresso parere favorevole all'approvazione dello stesso, ritenendo le previsioni attendibili, congrue e coerenti col Piano di attività 2013, con i finanziamenti regionali nonché con le direttive impartite dalle autorità regionali e centrali» il commissario ad acta ha decretato di approvare il bilancio economico preventivo 2013 e pluriennale 2013-2015, adottato dal direttore generale dell'Asp di Crotone con deliberazione del 14 giugno 2013, 309, quale integrazione della deliberazione del 30 gennaio 2013, numero 51.

r. kr.



*In alto
l'ospedale di
Crotone
Nel fotino il
dg dell'Asp
Rocco Nostro*



■ **cirò marina**

Il Pd contro il sindaco Siciliani: prendi sempre fischi per fiaschi...

«Noi non ci stancheremo di chiedere qual è lo stato dei conti del Comune»

«Il sindaco Siciliani, come suo solito, prende fischi per fiaschi». E' quanto afferma il Pd di Cirò Marina, secondo cui «il Partito democratico fa delle semplici domande, e tra le altre ha chiesto e continuerà a chiedere al sindaco pro-tempore di Cirò Marina lo stato dei conti dell'amministrazione: è aumentata o meno la massa debitoria sotto la sua gestione? E ancora può la sua amministrazione vantarsi di aver effettuato una sana gestione delle poche risorse disponibili?». Secondo i democrat «da alcune semplici domande, legittime e per nulla offensive, il sindaco si lancia in una filippica contro gli ex amministratori Facente e Parrilla senza portare uno straccio di prova che sia uno, alle accuse che a loro rivolge. Li taccia di fare i furbetti, quando il furbetto è lui, saltando a piè pari il periodo in cui lui era amministratore di questo Comune. Compie poi una vera rubea, politica s'intende, quando ascrive alla sua amministrazione opere di cui è stato soltanto beneficiario, senza

portarne alcun merito. C'è sempre, se l'onestà intellettuale non facesse difetto, un continuum nelle esperienze amministrative e – sostiene il Pd di Cirò Marina – non riconoscerlo o non saperlo fare è sinonimo di malafede se non peggio».

Il Partito democratico incalza ancora il sindaco Siciliani: «Per quanto concerne il milione di euro che lei dice di aver recuperato dall'evasione tributaria, si riferisce a ruoli già riscossi o ancora da riscuotere? In questa cifra, rientrano anche i ruoli stabiliti con la recente determina numero 365 del 27/6, determina che stabilisce, tutto a carico dei cittadini ciromarinesi, un ruolo Tarsu suppletivo, sottolineiamo suppletivo, per circa 400.000 euro in bollette? Attendiamo risposta. Sul milione e novecento mila euro dei Pisl dalla Regione Calabria, lei e con lei tutti i sindaci calabresi perché trattasi di fondi ottenuti da tutti i comuni della Calabria, avete semplicemente fatto il vostro dovere e nulla più, vale a dire intercettare fondi pubblici per la realizzazione o la riqualificazione delle aree urbane: vorremmo sapere, se è lecito, come intendete usarli, per fare cosa e quando?».



Nella foto a sinistra il sindaco di Cirò Marina Siciliani



SANITÀ Il primo cittadino rappresenterà la necessità che ha il "Pugliese" di poter sostituire il personale assente per maternità o legge 104

Ospedale, Abramo chiede aiuto al Prefetto

L'estate rischia di "travolgere" il Pronto soccorso. Rotundo (Sel): dal centrodestra nessuna strategia concreta



Carla Rotundo
è dirigente
di Sinistra
Ecologia
e Libertà

Betty Calabretta

Nonostante le apprensioni destinate anche al Comune dai recenti sviluppi giudiziari sull'intesa siglata da Regione e Università per definire la spinosa vicenda della Fondazione Campanella, il sindaco Sergio Abramo, che molto si era prodigato perché quell'intesa andasse in porto, continua ad attivarsi a pieno ritmo per contribuire a risolvere situazioni sanitarie ormai giunte al livello di guardia. È il caso dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio dove si avverte drammaticamente la carenza di personale in alcuni reparti nevrlogici e di primo impatto come il pronto soccorso e in genere tutta l'area di emergenza-urgenza.

Sergio Abramo oggi busserà alla porta della Prefettura dove è certo di trovare attenta accoglienza da parte del rappresentante del Governo prefetto Antonio Repucci, anche lui "uomo del fare" il cui dinamismo e capacità di mediazione hanno avuto modo di manifestarsi di recente proprio nelle diverse vertenze insorte sulla sanità pubblica e privata.

Abramo vuole prospettare al Prefetto la necessità di assumere iniziative perché l'Azienda ospedaliera in regime di blocco di turnover possa almeno ottenere una deroga per sostituire le dipenden-

ti assenti per maternità. Sarebbe anche necessario, secondo il sindaco, trovare il modo di sopperire alle assenze del personale che fruisce della legge 104. I dipendenti interessati da questa situazione sarebbero circa 300. Insomma, un quadro che presuppone molteplici disagi soprattutto in questi mesi estivi, quando il carico degli utenti che si avvalgono del pronto soccorso aumenta in misura esponenziale.

Una situazione di frontiera che andrebbe risolta, per come emerso nei mesi scorsi, evitando ricoveri inappropriati e utilizzando maggiormente le strutture territoriali di competenza dell'Asp.

Intanto non si placano le polemiche da parte del centrosinistra sulla seduta del Consiglio comunale tenuta nei giorni scorsi e dedicata alla sanità. Per il Circolo "Catanzaro Centro" di Sinistra Ecologia e Libertà si è trattato di «un'altra occasione persa» in quanto «non è stata avviata alcuna risposta concreta, se non ai problemi seri della sanità catanzarese, almeno a qualcuno dei tanti quesiti posti da tempo da forze politiche, rappresentanze sindacali, operatori professionali ed infine dagli utenti».

A giudizio di Sel «i protagonisti dell'annunciato "epocale accordo" a risoluzione dei suddetti pro-

blemi, presidente della Regione e rettore dell'università Magna Græcia, alla presenza del sindaco hanno, in verità, illustrato importanti risultati, e comunicato ottime dichiarazioni di intenti relativi ad una integrazione di cui si parla da troppi decenni. Ma niente di concreto relativamente alla strategia ed ai provvedimenti volti alla risoluzione dei problemi ed alla reale volontà di trovare un accordo unitario ci risulta sia, dal giorno successivo alla seduta in atto o almeno in itinere. Tutto continua a tacere, e così sarà fino alla prossima seduta "mediatica" enfatizzata ad arte per poi risolversi nella ennesima bolla di sapone». Per Sel invece «occorrerebbe avviare immediatamente un tavolo politico unitario, con tutti i partiti e i sindacati stessi, per chiedere la fine del commissariamento straordinario, che non ha tagliato i rami secchi, non sta combattendo rendite di potere, baronie e carrozzoni elettorali e penalizza i lavoratori e i pazienti, non producendo risparmi reali».

«Non è "fare filosofia né gridare alla luna" – conclude Sel – se si chiede una risposta ai problemi di operatori sanitari e utenti che domani mattina si troveranno con problemi di barelle nei reparti, di grandi file nei servizi, della grande quantità di persone nel Pronto Soccorso». ◀





Il prefetto Antonio Reppucci e il sindaco Sergio Abramo

CRITICHE DI LAUDADIO DOPO IL CONSIGLIO**«La politica non dà risposte ai bisogni dei pazienti»**

«Le preoccupazioni dei cittadini catanzaresi sono quelle di vedere una sanità pubblica ancora inefficiente che apporta notevoli rischi alla salute di tutti quelli che invece sperano e confidano nell'alta professionalità dei nostri operatori sanitari che quotidianamente fronteggiano tutte le continue emergenze, sacrificandosi a sopperire a tutte le mancanze che, purtroppo, questa classe politica regionale non riesce a garantire». Lo ha affermato, in una nota, il capogruppo al Consiglio comunale di Svolta Democratica, Manuel Laudadio, non commentare la seduta sulla sanità.

«Esiste il grave problema del taglio dei posti letto all'ospedale Pugliese con gli ammalati costretti a stare sulle barelle. Con il decreto n. 136, il presidente della Giunta regionale, nella sua qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro da disavanzi del settore sanitario, ha sottratto all'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ben 128 posti letto, quasi il 25% del totale complessivo di 585. Scopelliti dimentica o fa finta di dimenticare che l'ospedale Pugliese Ciaccio è una struttura di eccellenza ed è il punto di riferimento sanitario più importante della Calabria. Perché i consiglieri regionali di maggioranza di Catanzaro non difendono la loro

città da tutti gli scippi, e quello sulla sanità per ultimo, come fanno i consiglieri Reggini a svantaggio delle altre città calabresi e il più delle volte della città capoluogo di regione? Che dire del budget programmato dalla Regione Calabria per le prestazioni private convenzionate di 68 milioni di euro di cui il 50% destinato tra Reggio Calabria e Cosenza e solo il 5% a Catanzaro? Quali sono stati i criteri del protocollo d'intesa tra Regione e università "La Sapienza" di Roma per l'istituzione di "corsi di laurea" per venti posti di Scienze infermieristiche e dieci per "Tecniche di prevenzione", non a Catanzaro nella sede della facoltà di Medicina della Calabria ma a Cosenza?».

Laudadio pone l'accento anche sul pronto soccorso dell'ospedale «dove i cittadini sono obbligati a lunghe ore di attesa prima di essere soccorsi per via di carenze strutturali che impediscono agli operatori sanitari di prestare interventi d'urgenza in tempi più ragionevoli. Perché non si utilizza il Policlinico Universitario integrato al Pronto Soccorso dell'ospedale Pugliese? La politica, in particolare sulla sanità, deve prevalere sulle questioni e sugli interessi personali. Sofferenza e bisogno hanno la precedenza su tutto». ◀



Subentrerà all'ing. Roberto Mellea **Rotary Catanzaro 1951** **il nuovo presidente** **sarà Massimo Turtoro**

Il primario ospedaliero Massimo Turtoro sarà il nuovo presidente del Rotary Club "Catanzaro 1951". Subentrerà all'ing. Roberto Mellea durante la cerimonia del passaggio delle consegne che avrà luogo il 12 Luglio.

«Nell'assumere la presidenza del Rotary Club "Catanzaro 1951" – ha dichiarato il dott. Turtoro – ritengo doveroso rivolgere un saluto ed un ringraziamento ai rappresentanti dei media locali che, da sempre, seguono con attenzione e puntualità le iniziative e le attività che il Club avvia sul territorio. È con sincera soddisfazione che i rotariani di Catanzaro accolgono la partecipazione della stampa a convegni, manifestazioni, dibattiti organizzati dal nostro sodalizio, a testimonianza della validità di un lavoro che riteniamo costruttivo ed utile per la società».

Massimo Turtoro è specialista in Oftalmologia e direttore della struttura complessa di Oculistica dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Dal 1976 è entrato a far parte del personale medico della Divisione di Oculistica dell'Ospedale di Catanzaro come tirocinante e poi assistente ordinario, nel 1981 come aiuto e dal 1998 come direttore di struttura. Ha esperienza di chirurgia corneale refrattiva, di trapianti corneali e di chirurgia del glaucoma e della cataratta, con una casistica di circa 18.000 interventi. Si dedica con entusiasmo ed impegno alla chirurgia del segmento posteriore, dei distacchi di retina e alle tecniche di vitrectomia posteriore. ◀



Massimo Turtoro



Nuova tappa con il congresso medico sulle malattie infettive organizzato dalla Simit

Integrazione tra Pugliese e Mater Domini



**È cambiato
l'approccio
sulle malattie
infettive
grazie alla ricerca**

Il terzo congresso regionale sulle malattie infettive è stato un'altra proficua tappa verso la cooperazione e la integrazione tra l'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'università "Magna Graecia". In una aula magna del Campus di località Germaneto affollata di esperti provenienti da alcuni dei maggiori centri regionali e nazionali, la Simit - Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali - ha fatto il punto sulle nuove sfide cliniche ed epidemiologiche di questo territorio, contando sull'égida delle esperienze pluridecennali dell'unità operativa di Malattie infettive del "Pugliese-Ciaccio" diretta dal dott. Lucio Cosco, e su quella formativa d'eccellenza garantita dal Policlinico universitario "Mater Domini" affidata al prof. Carlo Torti. I due specialisti sono stati co-presidenti del congresso, a simboleggiare fattivamente la sinergia d'intenti e di lavoro che potrà essere la carta vincente per le nuove sfide anche in questo campo delle malattie infettive, per molti versi ancora inesplorato.

Al tavolo dei lavori hanno voluto essere presenti il prof. Aldo

Quattrone, rettore dell'Ateneo catanzarese, il quale ha sottolineato «il valore di ogni nostro impegno volto a favorire la crescita culturale dei giovani»; l'avv. Elga Rizzo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" la quale ha detto che «le malattie infettive hanno una forte incidenza all'interno del fenomeno dell'emigrazione. La Calabria peraltro per la sua posizione baricentrica nel Mediterraneo ne è fortemente interessata in quanto di frequente è mèta di tanti profughi. L'approccio è cambiato – ha concluso – e come già successo per l'Hiv ora c'è una maggiore sensibilità verso la ricerca oltretutto l'assistenza di queste malattie». Interventi di saluto hanno portato anche il dott. Florindo Antoniozzi, direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Mater Domini" e il dott. Vincenzo Cicconte, presidente dell'Ordine dei Medici. Il congresso ha quindi affrontato tre principali tematiche, la terapia chemio-antibiotica e antifungina, l'infezione da Hiv/Aids, le epatiti virali acute e croniche. In parallelo si è svolta anche una sessione infermieristica. ◀



Concluso il progetto per l'acquisizione della qualifica professionale organizzato dall'agenzia formativa capofila

Operatore socio-sanitario, consegnati gli attestati

Con la consegna degli attestati di qualifica professionale in una struttura di Lido, si è concluso il progetto per l'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario "San Francesco di Paola". Il progetto è stato attuato dall'agenzia formativa Svimag in qualità di capofila della costituita Ats con la struttura sanitaria "Residenza per anziani San Francesco di Paola" di Maida. Presenti gli allievi, ai quali è stato consegnato l'attestato di qualifica professionale conseguito, il corpo docente e i dirigenti regionali del settore Formazione professionale. Dopo la presentazione della mission e dell'attività dell'agenzia formativa del direttore generale, Domenico Giglio, il coordinatore del progetto, Raffaele Esposito, ha illustrato l'intervento formativo ed i risultati conseguiti. Il direttore del corso, Raffaele Tropea, ha, infine, illustrato lo svolgimento del progetto formativo.

La formazione continua e permanente è finalizzata a migliorare il livello di qualificazione e di sviluppo professionale della forza lavoro, assicurando la stabilità occupazionale, l'adattabilità ai cambiamenti tecnologici e organizzativi atti a sostenere la competitività delle imprese e di tutti gli operatori economici pubblici e privati (formazione continua); garantendo opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita (formazione permanente).

«La formazione professionale – ha affermato il direttore generale Svimag, Domenico Giglio – è un elemento indispensabile per la crescita delle persone nonché per lo sviluppo del sistema economico e produttivo. Risponde alle esigenze dei giovani di intraprendere un percorso educativo e lavorativo qualificato e dei lavoratori di mantenersi aggiornati ai continui cambiamenti del mercato promuovendo, nel contempo, lo sviluppo economico e sociale

del territorio. Diverse sono le esigenze e le aspettative delle persone nei differenti momenti del proprio percorso di studio e lavoro e sono pertanto numerose le risposte che la formazione può mettere in campo. In tale ottica, non può che guardarsi con favore e benevolenza, alla formazione professionale quale strumento che risponde ai fabbisogni formativi espressi dalle aziende e dal sistema economico-produttivo in generale».

Proprio in quest'ottica è stato realizzato l'intervento formativo - presentato anche nell'opuscolo informativo del progetto realizzato consegnato al termine della cerimonia. Il progetto formativo ha avuto un unico filo conduttore: trasferire ai partecipanti del corso l'importanza della formazione professionale con particolare riferimento alla formazione continua ma anche le nozioni, competenze e abilità proprie dell'Operatore socio sanitario. ◀



Il gruppo degli operatori socio-sanitari che hanno ricevuto l'attestato



BORGIA Mentre Comune e Provincia pensano alla quotidianità gli altri latitano

Emergenze, i volontari lavorano la politica continua a fare parole

In questi giorni le solite passerelle dei rappresentanti dei partiti

Pietro Danieli
BORGIA

Come spesso accade dalle nostre parti, ed anche altrove, l'evento di una calamità o l'emergenza per uno sbarco di clandestini che fuggono dalla loro terra d'origine alla ricerca di una vita migliore si trasforma per i politici in un momento di esibizione o in passerelle che, il più delle volte, ingombrano il campo di quanti, materialmente, sono impegnati ad accogliere questi sfortunati fratelli.

È quanto si sta verificando a Roccelletta di Borgia dove nella locale palestra delle Elementari da alcuni giorni si trovano ospitati 37 minori tra i 13 e i 17 anni di età provenienti dall'Egitto e sbarcati nottetempo sulla omonima spiaggia. Questi ragazzi non accompagnati vengono assistiti dal Comune di Borgia che, nonostante l'appello del sindaco Francesco Fusto di aiuto alle istituzioni regionali e nazionali, sembra essere rimasto il solo Ente, assieme alla Prefettura, a doversi fare carico della loro sussistenza fino a quando non saranno individuate strutture idonee.

Dopo la visita dei vertici provinciali della Fiamma Tricolore, gli emigrati sono stati visitati da una delegazione del Pd composta dalla senatrice Doris Lomoro, dal consigliere regionale Antonio Scalzo e dai dirigenti Giovanni Puccio e Mario Paraboschi. L'impegno dalla Lomoro sarà quello di presentare un'interpellanza parlamentare e, nello stesso tempo, muovere tutte le leve politiche romane per cercare di risolvere in breve tempo la situazione che sta diventando drammatica, mentre da parte sua il consigliere Scalzo farà un pressing straordinario alla Regione Calabria e chiederà assistenza medica all'Asp di Catanzaro per i necessari accertamenti medici a tutti questi ragazzi.

Ieri mattina è stata la volta dell'Udc che, con l'ex parlamentare Mario Tassone e la segretaria della sezione di Borgia Rosalba Colabraro, si è impegnato a promuovere iniziative tendenti al miglioramento dei clandestini e ad una loro degna sistemazione in strutture specializzate per minori. Naturalmente l'Udc ha portato la solidarietà a questi clandestini e ha manifestato vicinanza al sindaco Fusto.

Anche il capogruppo di minoranza Tommaso Esposito, oltre alla solidarietà del suo gruppo consiliare, ha dichiarato la disponibilità di collaborare con il sindaco nell'assistere questi ragazzi fino alla soluzione definitiva e si è trovato in perfetta sintonia con quanti sostengono che tali problematiche non possono essere caricate sulle spalle del primo cittadino, chiamando in causa le altre istituzioni per farsi anche loro carico delle responsabilità. Tutti, comunque, hanno avuto parole di plauso in particolare per i volontari della Protezione Civile di Borgia "Angeli blu" che, dal primo istante, si stanno prodigando assieme ai pochi dipendenti comunali, con l'assistente sociale Costanza Brescia e con la polizia municipale per rifocillare ed accogliere al meglio questi ragazzi.

Parole di biasimo intanto vengono espresse dalla comunità parrocchiale di Roccelletta che ha adottato questi extracomunitari verso la stessa parrocchia a cui rimproverano di lasciare tutti questi minori in un ambiente del tutto provvisorio mentre tiene chiusi gli ampi e vuoti locali che ha a disposizione.

Insomma una situazione davvero incredibile che ha fin da subito mostrato la grande generosità del popolo calabrese ma, contemporaneamente, ha messo in luce anche alcune realtà che pur dovendo essere presenti in prima linea restano in silenzio nelle retrovie. ◀





Esposito, Sacco, Colabrado, Tassone e il primo cittadino Francesco Fusto

CHIARAVALLE Concluso lo screening che ha coinvolto medici e pazienti calabresi

Prevenzione sanitaria a tutto campo Ecco quale sarà la vera conquista

La medicina si muove a grandi passi con l'aiuto delle nuove tecnologie

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

Prevenzione dei tumori della mammella. Su questo l'associazione dei medici di base, presieduta da Francesco Grande, pone al centro una imponente campagna di informazione che coinvolge tutti i medici di medicina generale del servizio nazionale pronti a dare man forte alle donne che ne hanno necessità.

Una due giorni che ha coinvolto tutti i medici presenti in città in un incontro con specialisti del settore: Giovanni Carbognin e Marco Lirici per la consulenza senologica e Marco Lirici per quella chirurgica. Medici pronti a mettere in campo una vera e propria task force per un lavoro capillare sul territorio per portare nelle famiglie quelle che sono le conoscenze in ambito medico.

Francesco Grande in questa direzione ha parlato di lavoro in rete con le strutture pubbliche e private presenti sul comprensorio, consapevole del fatto che accanto ad una buona azione preventiva deve corrispondere una adeguata diagnosi e, nello stesso tempo, la refertazione deve essere effettuata con sistemi tecnologici avanzati.

Nel corso dell'incontro si è parlato in maniera estensiva di mammografia, ecografia, elasto-

sonografia: esami, questi, utili al medico di base per avere un appropriato quadro clinico.

Gli aspetti squisitamente scientifici sono stati trattati da Giovanni Carbognin e Marco Lirici, che hanno fornito il supporto tecnico alla giornata che ha coinvolto molti medici e numerosi pazienti. Il primo approccio si ha generalmente dopo i 30 anni, proprio quando i medici consigliano le prime visite specialistiche. Per quanto riguarda la prevenzione in generale è possibile ridurre il proprio rischio di ammalarsi con un comportamento attento e con pochi esami di controllo. È bene fare esercizio fisico e alimentarsi con pochi grassi e molti vegetali (frutta e verdura, in particolare broccoli e cavoli, cipolle, tè verde e pomodori). Anche allattare i figli aiuta a combattere il tumore del seno, perché l'allattamento consente alla cellula del seno di completare la sua maturazione e, quindi, di essere più resistente a eventuali trasformazioni neoplastiche. I medici hanno poi evidenziato che la mammografia è il metodo attualmente più efficace per la diagnosi precoce.

L'Osservatorio nazionale screening, dipendente dal ministero, suggerisce una mammo-

grafia ogni 2 anni, dai 50 ai 69 anni di età, ma la cadenza può variare a seconda delle considerazioni del medico sulla storia personale di ogni donna. Nelle donne che hanno avuto una madre o una sorella malata in genere si comincia prima, verso i 40-45 anni. Infine l'ecografia, che è un esame molto utile per esaminare il seno giovane, dato che in questo caso la mammografia non è adatta. Sempre su suggerimento del medico l'ecografia viene consigliata in caso di comparsa di noduli. La visita specialistica è considerata sempre e comunque una buona abitudine.

Si è parlato pure di autopalpazione tecnica che consente alla donna di individuare precocemente eventuali trasformazioni del proprio seno. La sua efficacia in termini di screening è però molto bassa. Ciò significa che costituisce un di più rispetto alla sola visita e alla mammografia a partire dall'età consigliata, ma non può sostituire l'intervento del medico. Argomenti, questi, tutti approfonditi nel corso della conferenza, dove si è parlato pure delle nuove tecnologie che la medicina mette al servizio della prevenzione come la mammografia digitale, l'ecografia, elasto-sonografia e la microbiopsia. ◀





In conferenza Giovanni Carbognin e Francesco Grande

MONTAURIO L'iniziativa avrà la durata di due settimane **"Progetto Arcobaleno 2013"** **Giovani disabili vanno in vacanza**

Sabrina Amoroso
MONTEPAONE

Parte a Montauro il "Progetto Arcobaleno 2013", l'undicesimo campo estivo per giovani con disabilità psichica programmato, con il sostegno del Direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, e dal Centro Diurno del Csm di Montepaone lido, diretto dal dottor Salvatore Ritrovato, nell'ambito delle attività di riabilitazione psicosociale.

L'iniziativa avrà la durata di due settimane e si svolgerà nella struttura comunale nella frazione Marina del paese, messa a disposizione dalla stessa amministrazione comunale.

I destinatari del progetto sono 25 giovani, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, inseriti in un programma di riabilitazione psicosociale. Quest'anno per la prima volta sono ospiti anche i giovani dell'Associazione "Afadi" (Associazione famiglie disabili) di Soverato, al fine di sviluppare concretamente la cultura dell'auto mutuo aiuto e rafforzare un rapporto di rete nel comprensorio di appartenenza. Obiettivo fondamentale del campo estivo è quello di offrire una esperienza di "socializzazione" e di "indipendenza dalle famiglie" fuori dal contesto terapeutico abituale: una "vacanza". Il progetto si avvale della collaborazione di 8 operatori del Centro diurno, di 5 tutor esterni, del coinvolgimento attivo delle famiglie degli stessi utenti e della collaborazione dell'associazione "AMA Calabria". Questo importante e mirato progetto, negli anni, ha inteso porsi come momento di sostegno per le famiglie e per i loro figli che, entrambi per due settimane, sono liberi di vivere reciprocamente un momento di autonomia e di benessere. ◀



Il dg dell'Asp Gerardo Mancuso



È stato eletto durante il congresso della Spigc che si è tenuto a Bari **Il dottore Iera responsabile nazionale per la chirurgia plastica e ricostruttiva**

Continua a far parlare di sé il giovane chirurgo lametino Marco Iera. Dopo essere stato premiato lo scorso anno in Campidoglio a Roma nell'ambito del "Grant 2012", la cerimonia promossa dalla "Fondazione Umberto Veronesi" nel corso della quale sono state consegnate delle borse di ricerca per giovani medici e ricercatori provenienti da 11 Paesi del mondo, il giovane medico è stato eletto responsabile nazionale per la chirurgia plastica e ricostruttiva nell'ambito della Società polispecialistica italiana dei giovani chirurghi.

L'elezione è avvenuta nel corso del congresso nazionale della Spigc che si è svolta a Bari e che ha visto tra i relatori proprio il dottore Iera, ricercatore all'Istituto europeo oncologico di Milano fondato dal prof. Umberto Veronesi. In particolare, Marco Iera è stato impegnato nel congresso nazionale in qualità di relatore e moderatore nella sezione di Chirurgia plastica e ricostruttiva, nel corso della quale ha affrontato uno dei temi più innovativi e dibattuti attualmente nella ricostruzione mammaria: l'utilizzo di materiali bio-

logici, quali derma suino e pericardio bovino, nella ricostruzione mammaria immediata e differita dopo mastectomia, raccontando l'esperienza maturata in merito proprio all'Istituto europeo di oncologia di Milano dove attualmente lavora.

Una carica importante, quella conferita al dottore Iera, essendo la Spigc una Società che riunisce i chirurghi italiani generali e delle diverse branche specialistiche con meno di 40 anni di età: si tratta infatti di una "palestra" per i giovani medici, dove si incrociano i soci e i loro "maestri", con la loro esperienza e saggezza. Inoltre, la "palestra" permette di trasmettere negli anni esperienza e saggezza dai soci "anziani" a quelli "giovani", per raccontare e migliorarsi.

Negli anni della specializzazione, dei dottorati e dei ricercatori a tempo determinato delle Università, dei dirigenti di primo livello, l'esperienza dei soci della Spigc permette infatti la formazione delle ricerche scientifiche, delle relazioni e delle discussioni congressuali, nazionali e regionali, oltre a corsi teorico-pratici. ◀ (l.p.)



Marco Iera



SERRA SAN BRUNO Domani a Vibo Seconda ambulanza, il commissario Asp incontra il comitato

SERRA SAN BRUNO. Non si è fatta attendere molto la risposta del commissario dell'Azienda sanitaria Maria Pompea Bernardi, alla lettera inviata dal comitato civico Pro Serre in merito ai numerosi disagi esistenti nel comprensorio in ordine alla critica situazione sanitaria.

Con la missiva, il comitato aveva evidenziato per l'ennesima volta la forte necessità di trovare un immediato rimedio alla grave condizione di disagio assistenziale in cui verte il territorio delle Serre Calabre. «Un territorio disagiato – aveva sottolineato il comitato – sia per geografia che per la viabilità, costituito da 19 comuni montani e da un'utenza di quasi 40mila cittadini, privato anche, per l'avvento del piano di rientro e del corposo ridimensionamento dell'ospedale "San Bruno", dei servizi minimi necessari a soddisfare le esigenze sanitarie primarie della popolazione».

In particolare, nella missiva, era stato evidenziato come, alla luce dei numerosi decessi registratisi di recente nel comprensorio e aggravati dalla costante assenza di mezzi idonei al primo soccorso, fosse necessario, in tempi brevi, assegnare

all'ospedale serrese almeno una seconda autoambulanza, dotata di adeguata strumentazione e di personale sanitario. A parere del comitato, la seconda ambulanza non solo assicurerebbe il fondamentale diritto alla salute ai cittadini serresi, ma sarebbe di supporto anche a tutti coloro che risiedono nell'entroterra vibonese. Il comitato, pertanto, si era detto chiaramente disponibile a un incontro con il commissario per discutere in merito alla richiesta.

A distanza di qualche settimana, il commissario ha convocato una delegazione del comitato per un incontro che si terrà domani alle 16 nell'Asp di Vibo. Durante l'incontro, così come già anticipato su queste colonne, il commissario annuncerà di aver disposto l'impiego di una seconda ambulanza per la gestione delle emergenze nel comprensorio delle Serre.

Il comitato si è dichiarato soddisfatto del piccolo, ma importante passo in avanti, compiuto dall'Asp in merito alle problematiche prospettate, giudicando positiva l'apertura dimostrata da questa istituzione pubblica che si è mostrata pronta a discutere direttamente con la cittadinanza. ◀ (f.o.)



Il comitato chiederà il potenziamento dei servizi sanitari



Con la consegna degli attestati si è concluso il corso di formazione

I nuovi operatori socio sanitari

Il progetto è stato attuato dall'agenzia formativa Svi.Ma.G.

CON la consegna degli attestati di qualifica professionale conseguiti, si chiude il riuscito capitolo del progetto per la formazione continua per l'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario San Francesco di Paola. Nella sala convegni del complesso "Stella Maris" via S. Elena n. 54, Catanzaro Lido, si è tenuto l'evento finale per la diffusione dei risultati del progetto, finanziato nell'ambito dell'avviso pubblico "Formazione operatore socio sanitario 1000 ore - Percorsi Formativi per Occupati". Il progetto è stato attuato dall'agenzia formativa Svi.Ma.G. di Catanzaro in qualità di capofila della costituita Ats con la struttura sanitaria Residenza per anziani San Francesco di Paola di Maida. Presenti gli allievi, ai quali è stato consegnato l'attestato di qualifica professionale conseguito, il corpo docente e i dirigenti regionali del settore formazione professionale. Dopo la presentazione della mission e dell'attività dell'Agenzia Formativa, il direttore generale, Domenico Giglio, il coordinatore del progetto, Raffaele Esposito, ha illustrato l'intervento formativo ed i risultati conseguiti. Il direttore del Corso, affaele Tropea, ha, infine, illustrato lo svolgimento del progetto formativo. La Svi.Ma.G., accreditata dalla Regione Calabria con decreto n. 21146 del 23 Novembre 2009, per la Formazione Continua e la Formazione superiore è un'agenzia formativa che nasce con l'obiettivo di supportare, sotto il profilo informativo, progettuale e gestionale il sistema regionale, sforzandosi di dare un impulso allo sviluppo dello stesso mediante lo sfruttamento dei fondi comunitari e non solo, principalmente attraverso

attività di formazione e orientamento professionale a tutti i livelli. La formazione continua e permanente è finalizzata a migliorare il livello di qualificazione e di sviluppo professionale della forza lavoro, assicurando la stabilità occupazionale, l'adattabilità ai cambiamenti tecnologici e organizzativi

atti a sostenere la competitività delle imprese e di tutti gli operatori economici pubblici e privati (formazione continua); garantendo opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita (formazione permanente).

«La formazione professionale è un elemento indispensabile per la crescita delle persone nonché per lo sviluppo del sistema economico e produttivo - afferma il direttore generale Svi. Ma.G., Domenico Giglio-. Risponde alle esigenze dei giovani di intraprendere un percorso educativo

e lavorativo qualificato e dei lavoratori di mantenersi aggiornati ai continui cambiamenti del mercato promuovendo, nel contempo, lo sviluppo economico e sociale del territorio. Diverse sono le esigenze e le aspettative delle persone nei differenti momenti del proprio percorso di studio e lavoro e sono pertanto numerose le risposte che la formazione può mettere in campo. In tale ottica, non può che guardarsi con favore e benevolenza, alla formazione professionale quale strumento che risponde ai fabbisogni formativi espressi dalle aziende e dal sistema economico-produttivo in generale».



I partecipanti al corso



Il capogruppo di Svolta democratica e Rotundo (Sel) sul consiglio comunale dedicato alla sanità

«Oltre gli annunci, servono fatti»

Laudadio: «Scopelliti dimentica che il Pugliese-Ciaccio è struttura di eccellenza»

Il dibattito sulla sanità nella città di Catanzaro tenutosi in Consiglio Comunale, alla presenza del presidente della Giunta regionale Scopelliti, di autorità regionali e del rettore Aldo Quattrone, è stato oggetto di valutazione, proposte, osservazioni e critiche sullo stato della sanità nella nostra città. Un Consiglio comunale atteso su cui però continuano ad arrivare interventi e reazioni. «La lunga relazione del sindaco Abramo e l'intervento di Scopelliti, ci hanno portato nel Paradiso della salute», scrive intanto Manuel Laudadio capogruppo di Svolta Democratica a Palazzo De Nobili. «Il protocollo d'intesa tra Regione e Università, sorpresa per tutti com'è stato annunciato, auguriamoci che non sia l'ennesima incompiuta nella nostra città - dice Laudadio - Intanto su problematiche sulla sanità non v'è dubbio che necessitasse il coinvolgimento di tutte le forze politiche e in particolare, in un momento difficile per la sanità calabrese, non poteva mancare il coinvolgimento degli ordini professionali. Scopelliti, intanto, promuove il Polo cardiologico a Reggio Calabria, indebolendo quest'area, con la divisione di dieci posti letto tra Reggio e Catanzaro».

E ancora: «La politica sanitaria deve partire da Catanzaro non per spirito di campanile o per bandierina da piazzare. Partiamo da qui, perché Catanzaro è il capoluogo di regione, il capoluogo del terziario pubblico, il capoluogo dell'offerta sanitaria regionale. Qui si concentrano le nostre eccellenze e da qui bisogna necessariamente iniziare». «Per la nostra sanità non possiamo immaginare proposte

connotabili per colori politici - prosegue Laudadio - Intanto però dobbiamo prendere atto della fotografia del reale».

«Esiste il grave problema del taglio dei posti letto all'ospedale Pugliese con gli ammalati costretti a stare sulle barelle - denuncia il capogruppo - Con il decreto n. 136, emesso il 28 dicembre 2011, il presidente Scopelliti, nella sua qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, da disavanzi del settore Sanitario della Regione Calabria, ha sottratto all'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ben 128 posti letto - quasi il 25% del totale complessivo di 585 posti letto, sottratti, nella riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale, alla Calabria. Scopelliti dimentica o fa finta di dimenticare che l'ospedale Pugliese-Ciaccio è una struttura di eccellenza ed è il punto di riferimento sanitario più importante della Calabria». Sul Consiglio dedicato alla sanità interviene anche Carla Rotundo Sel Circolo "Catanzaro Centro". «La seduta del Consiglio comunale di Catanzaro dedicata alla sanità del 25 giugno è stata un'altra occasione persa dalla nostra città di Catanzaro, capoluogo di regione, per avviare la risoluzione degli ormai decennali problemi che la attanagliano - dice Rotundo - Dopo i diversi rinvii giustificati dalla necessità/intento di arrivare a un qualche accordo sul programma di integrazione con l'Università, si deve ancora una volta segnalare che, a nostro avviso, non è stata avviata alcuna risposta concreta, se non ai problemi seri della sanità catanzarese, almeno a qualcuno dei tanti quesiti posti da tempo da forze politiche, rappresentanze sindaca-

li, operatori professionali ed infine dagli utenti».

«Ciò succede, per altro all'inizio di un periodo estivo in cui è con sicurezza prevedibile che l'utenza aumenterà, ed il carico di lavoro su operatori sanitari in numero sempre più ridotto creerà non pochi disagi - prosegue l'esponente di Sel - Inoltre è caratteristica di questi periodi stagionali l'assenza di riferimenti politici ed amministrativi ed è reale il rischio di qualche possibile blitz nel disinteresse e nella disattenzione generale a sistemare interessi di gruppi di potere, lobbies potentate economiche. I protagonisti dell'annunciato "epocale accordo" a risoluzione dei suddetti problemi, presidente della Regione Calabria e magnifico rettore dell'Università Magna Graecia, alla presenza del sindaco hanno, in verità, illustrato importanti risultati, e comunicato ottime dichiarazioni di intenti relativi ad una integrazione di cui si parla da troppi decenni. Ma niente di concreto relativamente alla strategia ed ai provvedimenti volti alla risoluzione dei problemi ed alla reale volontà di trovare un accordo unitario ci risulta sia, dal giorno successivo alla seduta in atto o almeno in itinere».

«Certo a tutti piace pensare per Catanzaro un futuro quale "Città della sanità e della ricerca medico-scientifica". Ma non è "fare filosofia né gridare alla luna" se si chiede una risposta ai problemi di operatori sanitari ed utenti che domani mattina si troveranno con problemi di barelle nei reparti, di grandi file nei servizi, della grande quantità di persone nel pronto soccorso», conclude Rotundo.





L'ospedale Pugliese

Nel mirino anche l'assessore regionale Tallini accusato di non aver difeso la città

Soverato, lite sull'ospedale

Duro scambio di accuse tra Taverniti e "Alleanza per Soverato"

di EDOARDO CORASANITI

LEONARDO Taverniti e "Alleanza per Soverato" se la danno di santa ragione.

Il braccio di ferro si consuma tutto in una notte, o quasi: «richiamo l'attenzione del presidente Regionale nonché commissario ad acta per la Sanità, Giuseppe Scopelliti, e di Domenico Tallini, il quale considero un uomo concreto, radicato sul territorio, vicino alla gente che di conseguenza gli riserva un largo e crescente consenso, poco amante delle luci della ribalta, ma operoso ed operativo che mira solo al raggiungimento di risultati positivi, sulla vicenda della sanità del comprensorio di Soverato: è importante riattivare quei processi da tempo programmati dall'Azienda provinciale sanitaria che dovranno portare all'adeguamento dell'ospedale generale di Soverato ed alla realizzazione della nuova struttura del distretto territoriale. Progetti che sono fermi da tempo e che ora con la mancanza di un'amministrazione comunale democraticamente eletta, in conseguenza dei ben noti fatti, sembrano completamente abbandonati. Una risposta pronta e concreta in tal senso consentirebbe alla sanità provinciale di fare un ulteriore salto di qualità portando alla giusta integrazione prestazionale tra le strutture ai vari livelli e che porterebbero indubbi vantaggi agli utenti».

Così l'ex sindaco di Soverato ha commentato la stipula dell'accordo tra Regione Calabria e Università Mater Domini, spiegata al

consiglio comune di Catanzaro del 25 giugno scorso. Parole che hanno fatto saltare dalla sedia "Alleanza per Soverato", un movimento nuovo agli occhi dei soveratesi: «siamo soddisfatti che Tallini si è impegnato riguardo alla soluzione della vertenza "Fondazione Campanella". Non possiamo purtroppo dire che Tallini, tanto amico dell'ex sindaco di Soverato, abbia mosso un solo dito allorquando, dopo 30 anni di gloriosa attività, veniva chiuso il Centro regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale

di Soverato. Forse perché neppure avvertito dal distratto Taverniti, non spendeva una sola parola neanche quando chiudeva il reparto di Pediatria. Per fortuna Taverniti non è più sindaco di Soverato. Tallini si sta impegnando, e lo apprezziamo, per la sanità calabrese».

«Lo esortiamo - continua la nota firmata da Giuseppe Logoteta (che pare è solo uno pseudonimo, visto che di Logoteta si ricorda solo l'intellettuale reggino del '700) - anche a sostenere le istanze del territorio soveratese e delle pressioni poichè tra poco si rivoterà e, se così non facesse, Tallini verrebbe politicamente giudicato a Soverato solo per aver scelto Taverniti quale sindaco e non crediamo proprio che questo sia un buon biglietto di presentazione».

Furibonda la replica di Taverniti: «"Alleanza per Soverato" è solo un nome di fantasia utilizzato da chi non ha il coraggio delle proprie azioni e ricorre a sigle o a nomi frutto di fantasia».



L'ospedale di Soverato



LA VERTENZA

«Spettanze contrattuali ancora non applicate dall'Asp»

BEN 16 le richieste rivolge al direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, dai segretari aziendali Fp Cisl e Cgil, Salvatore Arcieri e Antonio Rappoccio. Sperando che nei bilanci 2011 e 2012 siano state inserite le voci corrispondenti alle spettanze contrattuali «ancora non applicate», Arcieri e Rappoccio chiedono: la corresponsione dei buoni sostitutivi della mensa, che si attende da circa 18 mesi; la corresponsione della produttività pregressa a saldo per il 2011 e per intero relativamente al 2012; la corresponsione dell'acconto 2011 della produttività, per il personale erroneamente escluso; la corresponsione degli importi relativi alle progressioni economiche orizzontali, anno 2010, per il personale erroneamente escluso; la corresponsione delle somme relative al contenzioso per lavoro dipendente, già giudicato. I sindacati aziendali chiedono anche la definizione del regolamento sulla mobilità; l'apertura della contrattazione decentrata anno 2013; la corresponsione della parte

variabile dell'indennità della funzione di coordinamento. E ancora: l'istituzione del servizio infermieristico e tecnico funzionale alle esigenze dell'Azienda; l'indizione del Concorso interno per i posti di coordinatore del comparto. Chieste anche le revoche della delibera: 431 del 04/06/2013 (conferimento incarico di sostituzione del responsabile ufficio infermieristico); della nomina del responsabile della struttura tecnica permanente di misurazione della performance; 2817 del 06/12/2012; 149 del 13/02/2013 (nomina responsabile dell'ufficio assicurativo) e revoca della disposizione n°30936 del 19/03/2013 (amministratore di rete Asp Cz). Arcieri e Rappoccio chiedono pure l'attivazione per il riconoscimento ruolo sanitario per gli autisti/soccorritori del Suem 118; inquadramento giuridico spettante al personale idraulico, giardinieri, elettricisti, muratori. Per i sindacalisti «urge, pertanto, il tempestivo insediamento di un tavolo di contrattazione».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I risultati raggiunti in Calabria nella ricerca e nelle cure sul carcinoma della mammella

I traguardi della medicina

Iniziativa scientifica organizzata a Palazzo Gagliardi dall'Aidm di Vibo

di FRANCESCO LODUCA

«L'ALLUNGAMENTO della vita ha portato all'aumento di patologie neurologiche e soprattutto all'aumento dei quadri involutivi racchiusi sotto la grande etichetta omnicomprensiva di degenerazione».

Nel convegno dal titolo "La medicina di genere: il presente e le prospettive", organizzato dall'Associazione italiana donne medico di Vibo Valentia, si è discusso di malattia di Parkinson, del fenomeno di Raynaud, di carcinoma della mammella, prevenzione cardiovascolare, farmacologia, e di violenza contro le donne nella realtà vibonese.

All'importante incontro medico, svoltosi ieri nella splendida cornice di Palazzo Gagliardi, sono intervenuti autorevoli relatori tra medici, specialisti e ricercatori delle patologie analizzate. Il meeting medico-scientifico è stato introdotto da Dorotea Musolino, responsabile scientifico Aidm di Vibo che ha spiegato l'interesse della Medicina di genere, una branca innovativa della ricerca biomedica che rappresenta una nuova prospettiva per il futuro della salute.

«La medicina di genere - è stato spiegato - indaga sulle relazioni tra l'appartenenza al genere sessuale e l'efficacia delle terapie nel trattamento di determinate patologie». Per il prossimo anno scolastico, l'Aidm in collaborazione con le scuole vibonesi, ha promosso un Progetto di Prevenzione e contrasto della violenza di genere. Nella prima sessione dei lavori, coordinati dai medici Vincenzo Giunta e Nazzareno Brissa, sono stati trattati le patologie del fenomeno di Raynaud, la malattia di Parkinson e Parkinsonismo e Nuovi traguardi della ricerca sul carcinoma della mammella. Salvatore Mazzuca, direttore Medicina generale all'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro ha descritto il fenomeno di Raynaud, sostenendo che «rappresenta Ischemia acrale

parossistica, scatenata dal freddo o dalle brusche riduzioni della temperatura, che si manifesta con una variazione del colorito cutaneo. Raynaud è un fenomeno, non una malattia di per sé, che si manifesta generalmente alle mani, ma possono essere coinvolti anche i piedi, la punta del naso, la lingua e le orecchie».

A trattare il tema degenerativo della malattia di Parkinson è stata Fortunata Tripodi, Specialista ambulatoriale neurologo a Reggio Calabria. «La degenerazione - ha affermato Fortunata Tripodi - è un processo che in natura è fisiologico. Ovviamente tra una degenerazione fisiologica ed una patologica vi sono differenze sia di tipo morfologico che di tipo funzionale. Ogni persona ha un tremore fisiologico o movimenti oscillatori ritmici delle mani che possono essere rilevabili attraverso tecniche elettrofisiologiche. A volte - ha ribadito la neurologa - circostanze che inducono stress psichico o la fatica, possono accentuare il tremore fisiologico sino al punto da renderlo visibile ad occhio nudo». Nella relazione di Ines Barone, ricercatrice Unical del Dipartimento di Farmacia, Scienze della salute e della nutrizione, sono state evidenziate i traguardi e l'innovazione raggiunti in Calabria, indirizzati sempre di più alla ricerca e alle cure sul carcinoma della mammella. Nella seconda sessione del convegno Angela Sciacqua, docente Medicina interna del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche Università Magna Graecia di Catanzaro, ha trattato il tema relativo alla "Prevenzione cardiovascolare e ruolo dei Nutraceutici.

«Le malattie cardiovascolari - ha affermato la relatrice - sono tra le principali cause nel mondo di morte prematura». Altrettanto interessanti sono state le relazioni di Gennaro Crispo, medico estetico, docente in Medicina tradizionale cinese presso l'Università Parthenope di Napoli che ha

trattato "Gli integratori nelle diverse età della donna" e di Pietro Gareri, geriatra Asp Catanzaro intervenuto sul tema "Farmacologia e farmacoterapia di genere: stato dell'arte e prospettive". Con la lettura magistrale di Francesco Perticone, direttore Scuola di Specializzazione di geriatria Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro, su "Il cuore al femminile: Cardiopatia ischemica - Scompenso cardiaco - Fibrillazione atriale", si è conclusa la seconda sessione del convegno coordinata dai medici Rita Corriglione e Tindarita Todaro. Nel primo pomeriggio c'è stata la terza sessione di interventi (moderatori le dottoresse Maria Tilde Del Padrone e Renata Tropea) sui temi: "La violenza contro le donne nella realtà vibonese - L'esperienza dell'U.O. di Pronto Soccorso e Medicina" relatore Vincenzo Natale, direttore Pronto soccorso e Medicina d'urgenza Asp Vibo Valentia ed "Esperienze del Centro antiviolenza donne della Provincia di Vibo Valentia", relatrice la Psicologa - Psicoterapeuta vibonese, Caterina Patania.

«Dal 2010 - ha dichiarato la responsabile del Cad di Vibo - ho assistito a circa venti situazioni di violenza a donne con figli minori. Nostri obiettivi sono quelli di proteggere le donne da ogni forma di violenza domestica e di eliminare ogni forma di discriminazione contro di esse, promuovendo la concreta parità dei sessi attraverso il rafforzamento dell'autonomia e dell'autodeterminazione delle donne». Quest'ultima sessione si è conclusa con Storie di "Ordinaria" Violenza, un Laboratorio teatrale di Eugenio Conforto, Specialista ambulatoriale oculista a Catanzaro. Al convegno, è anche intervenuta Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario Asp di Vibo Valentia plaudendo all'iniziativa dell'Aidm vibonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il convegno sulla medicina di genere



RASSEGNA STAMPA DEL 01/07/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Quotidiano della Calabria/Cosenza
Quotidiano della Calabria Reggio
Quotidiano della Calabria Vibo
Quotidiano della Basilicata
Quotidiano della Calabria Catanzaro

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.